

**DUMENZA**  
il paese d'origine del Casato

Il primo dei nostri documenti (Not. 2467) dimostra che alla data 1469, settembre 29 il padre e lo zio di Bernardino Luini abitavano a Milano:

...*Johannis et Petri fratrum de Scapis de loco de Dogmenzia filiorum quondam Bernardi dicti Nadi habitantium in civitate Mediolani in p. cumana in p. sancti Marcelini...*

In questa porta e parrocchia sarebbero poi tornati i quattro figli del Pittore, rimasti orfani. (Not. 7555; 1534, novembre 9):

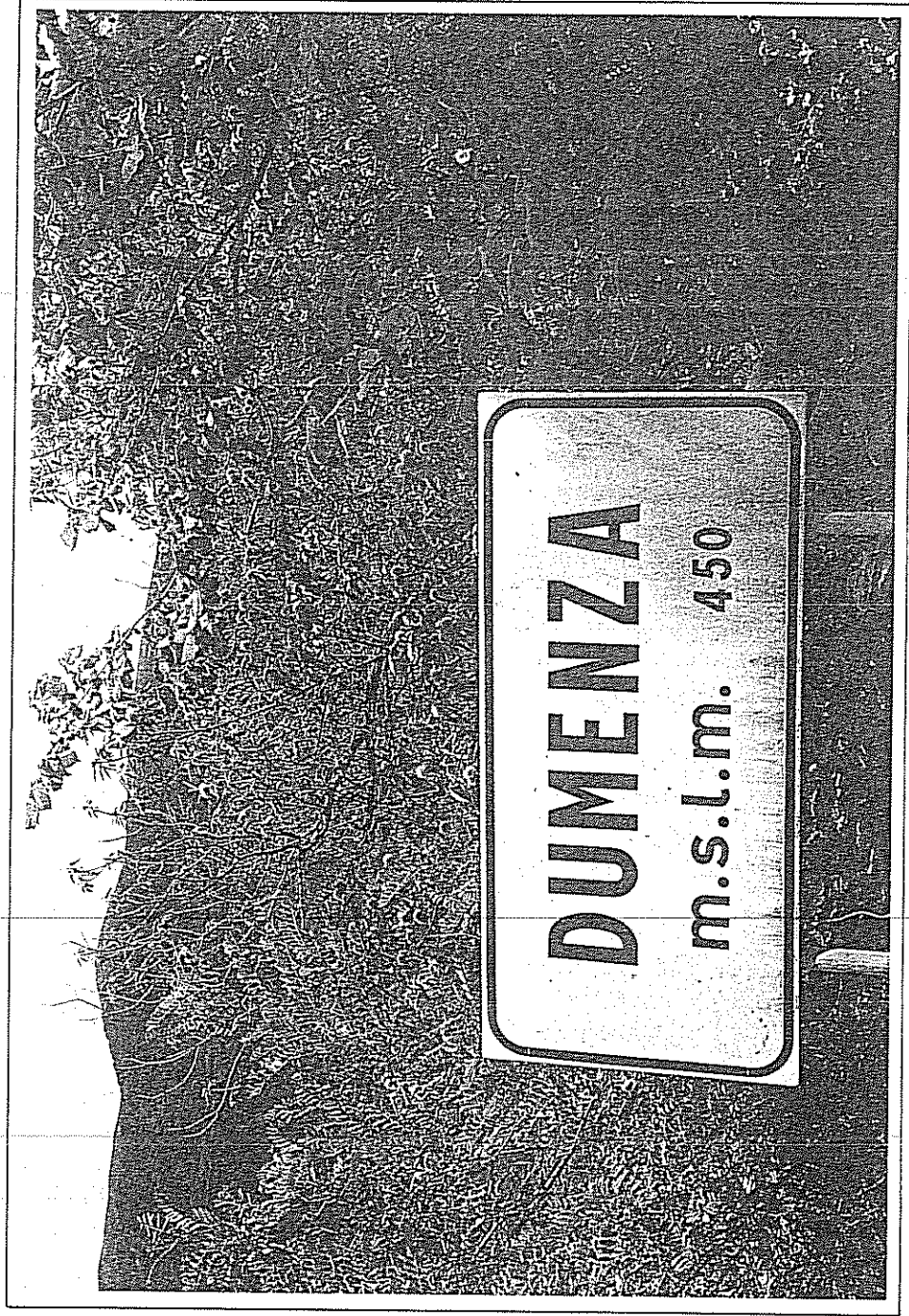
...*fratres de Luyno filii quondam et heredes suprascripti magistri Bernardini porte cumane parochie sancti Marcelini Mediolani...*

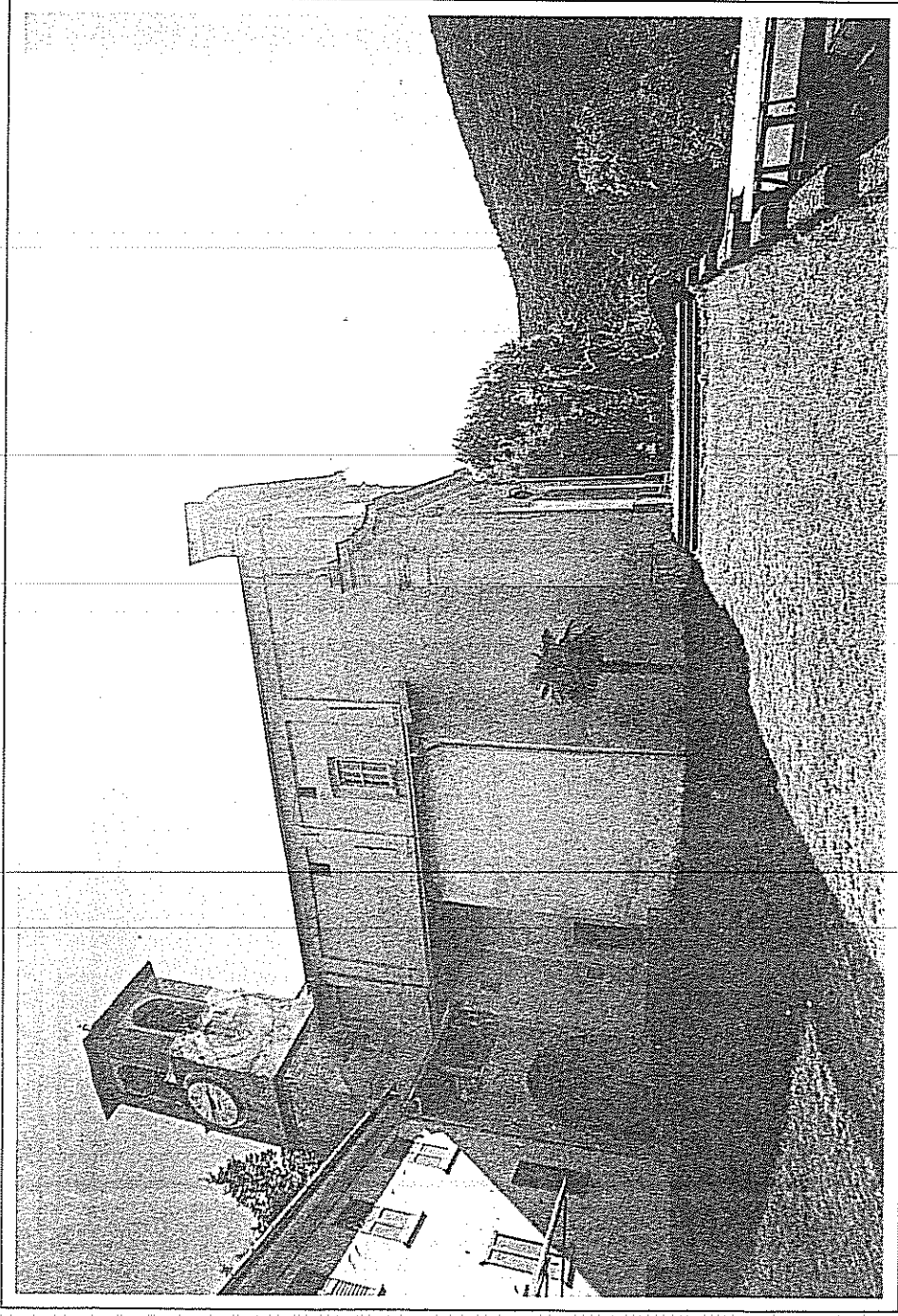
Nel 1479, febbraio 18, Pietro de Luyno '*filium q. Bernardi p. cumane Mediolani p. sancti Marcellini'* affitta uno spazio di terra della lunghezza di m. 2,40 situato sulla piazza di santa Tecla (il Duomo) dalla Veneranda Fabbrica della chiesa di Santa Maria Maggiore di Milano (il Duomo); per che uso non è detto. Lo sapremo in seguito: per esercitarvi commercio di frutta (e verdura) ossia l'*ars fructuarie*. (Not. 1553 Pecchi Bertola).

La famiglia, comunque, era venuta a Milano da almeno dieci anni, forse per l'identico motivo. La continuità del mestiere sarà ribadita nel 1491, settembre 19 — e cioè undici anni dopo — quando Pietro de Luyno detto Nadino figlio di Bernardo prenderà in affitto da tale Jemolo de Corezziis uno spazio di terra '*pro vendendo maronos'* vale a dire per la vendita di castagne, insieme a *Martinum de Luyno f.q.d. Johannis* (un cugino di Bernardino), sulla piazza dell'Arengo.



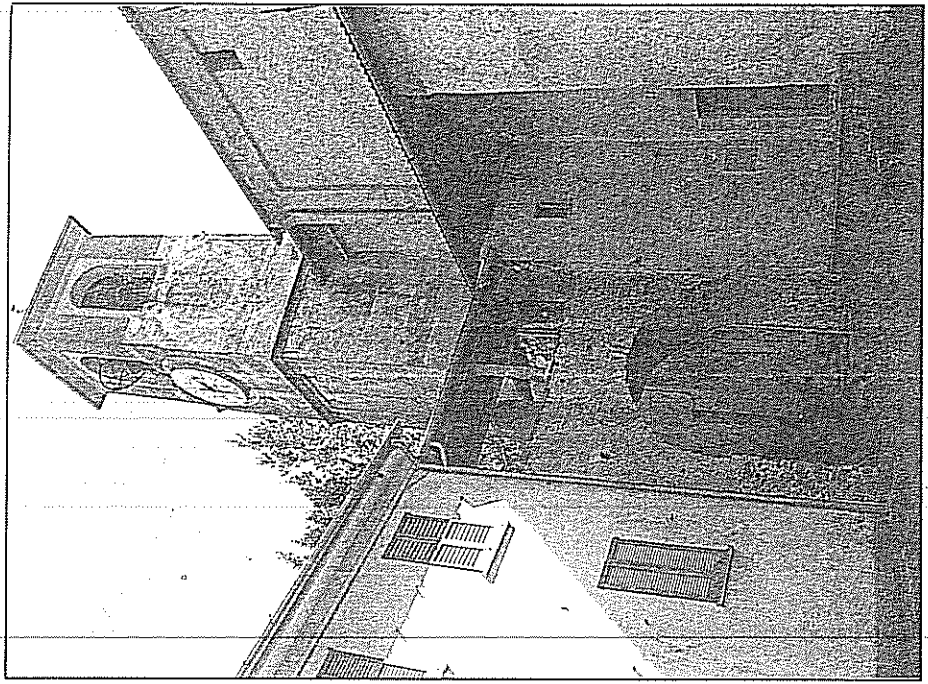
Veduta di DUMENZA (da una cartolina d'epoca)



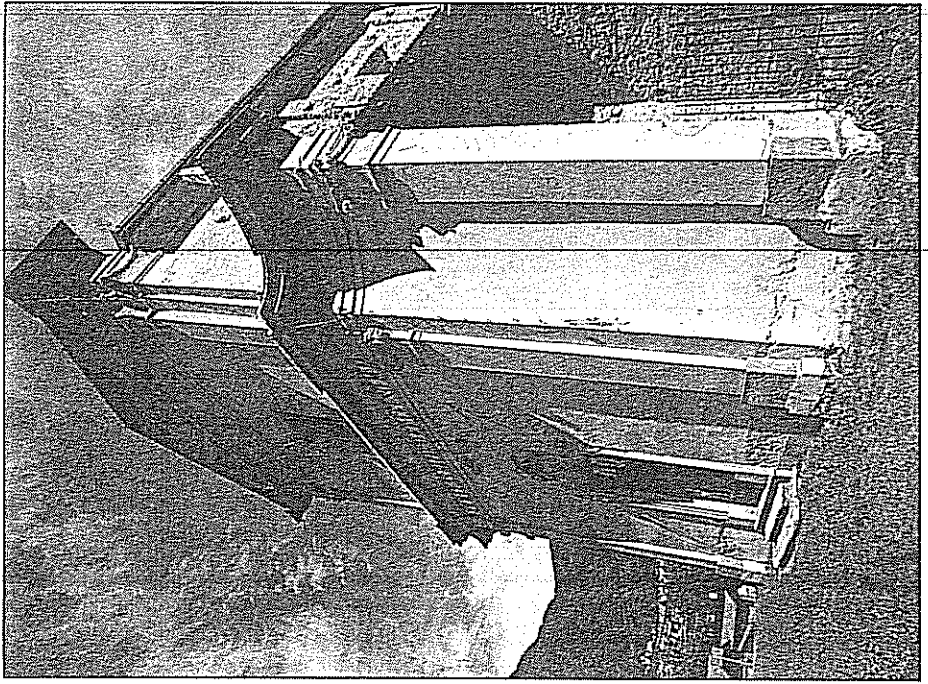


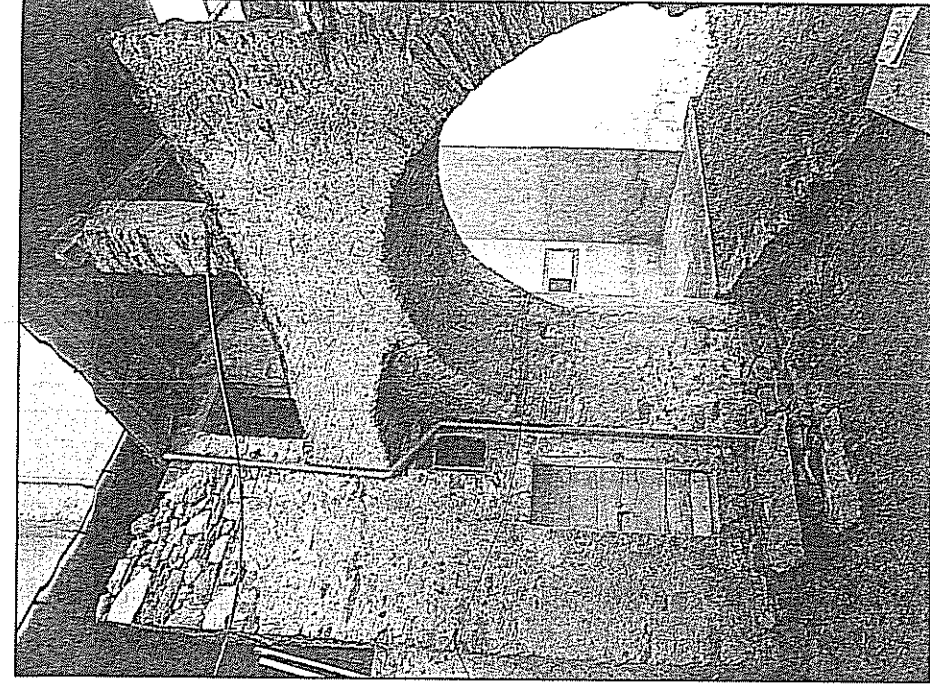
Chiesa di s. Nazaro a Dumenza (NOT. 2468; 1482)



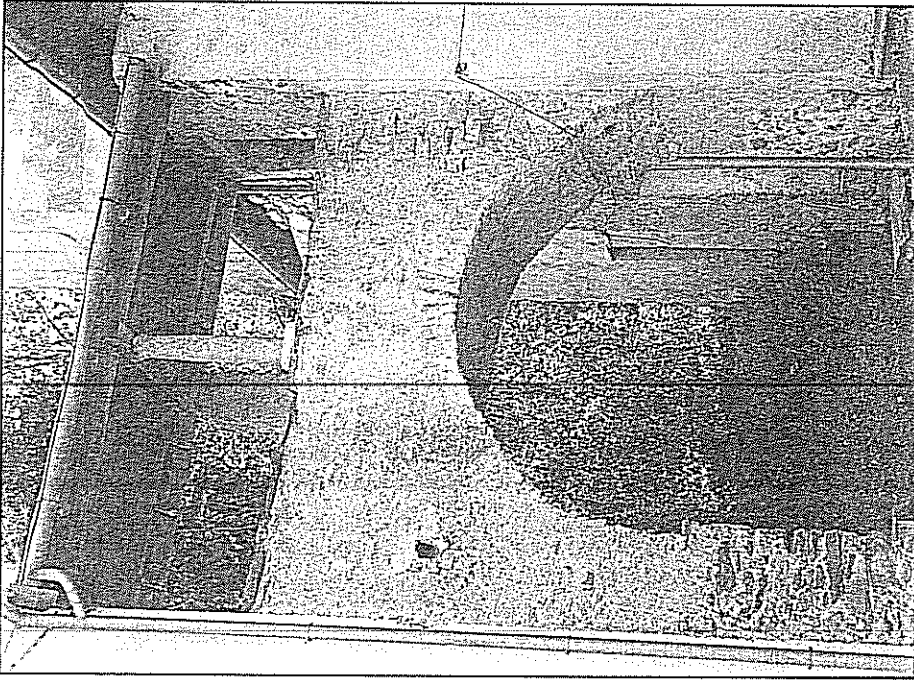


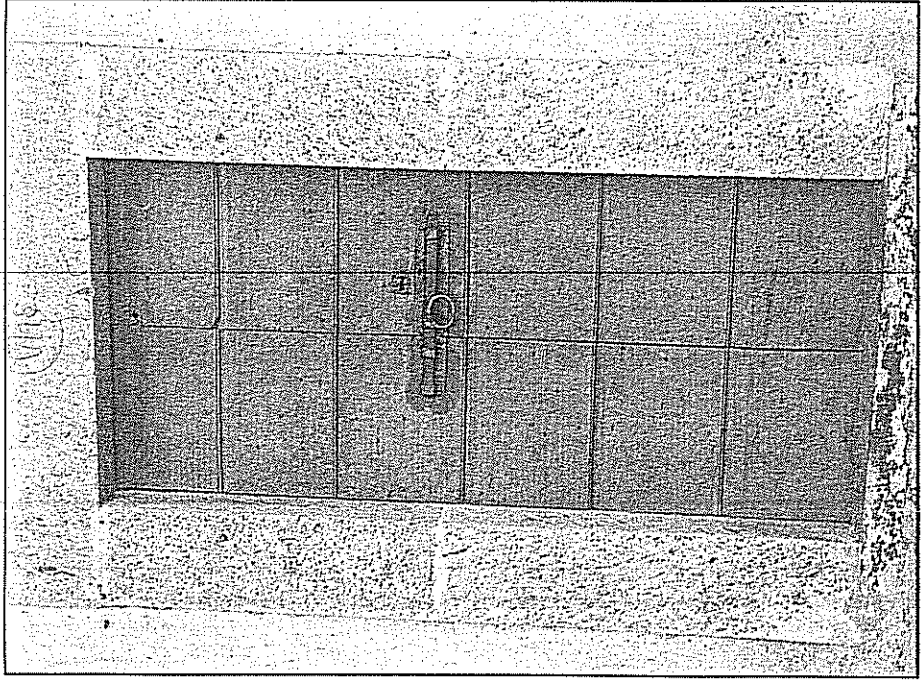
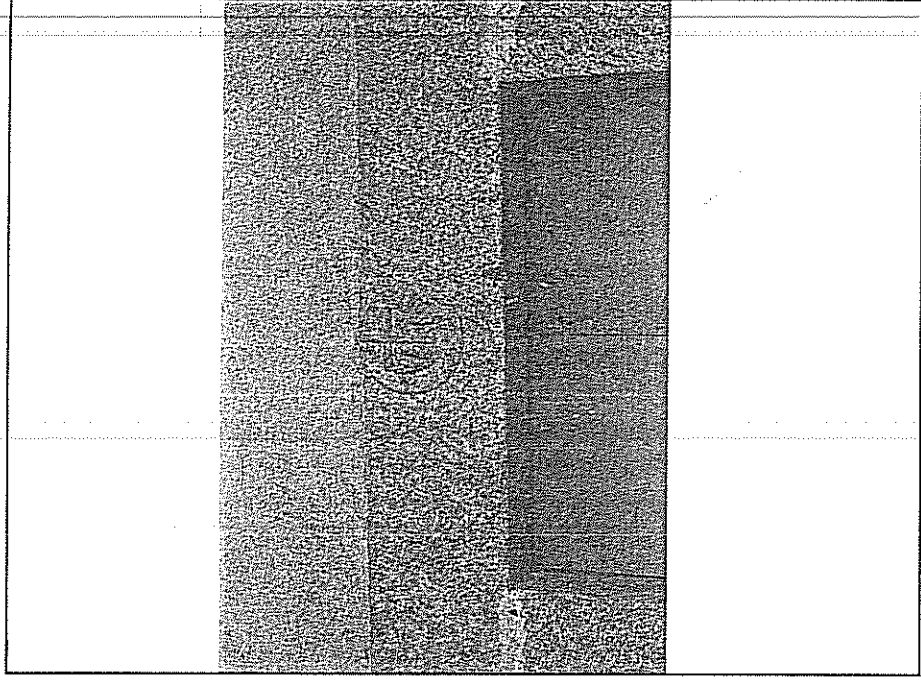
Passaggio alla Chiesa e al romitorio sotto il campanile



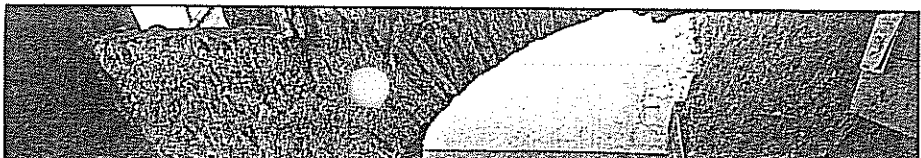


L'elegante loggetta

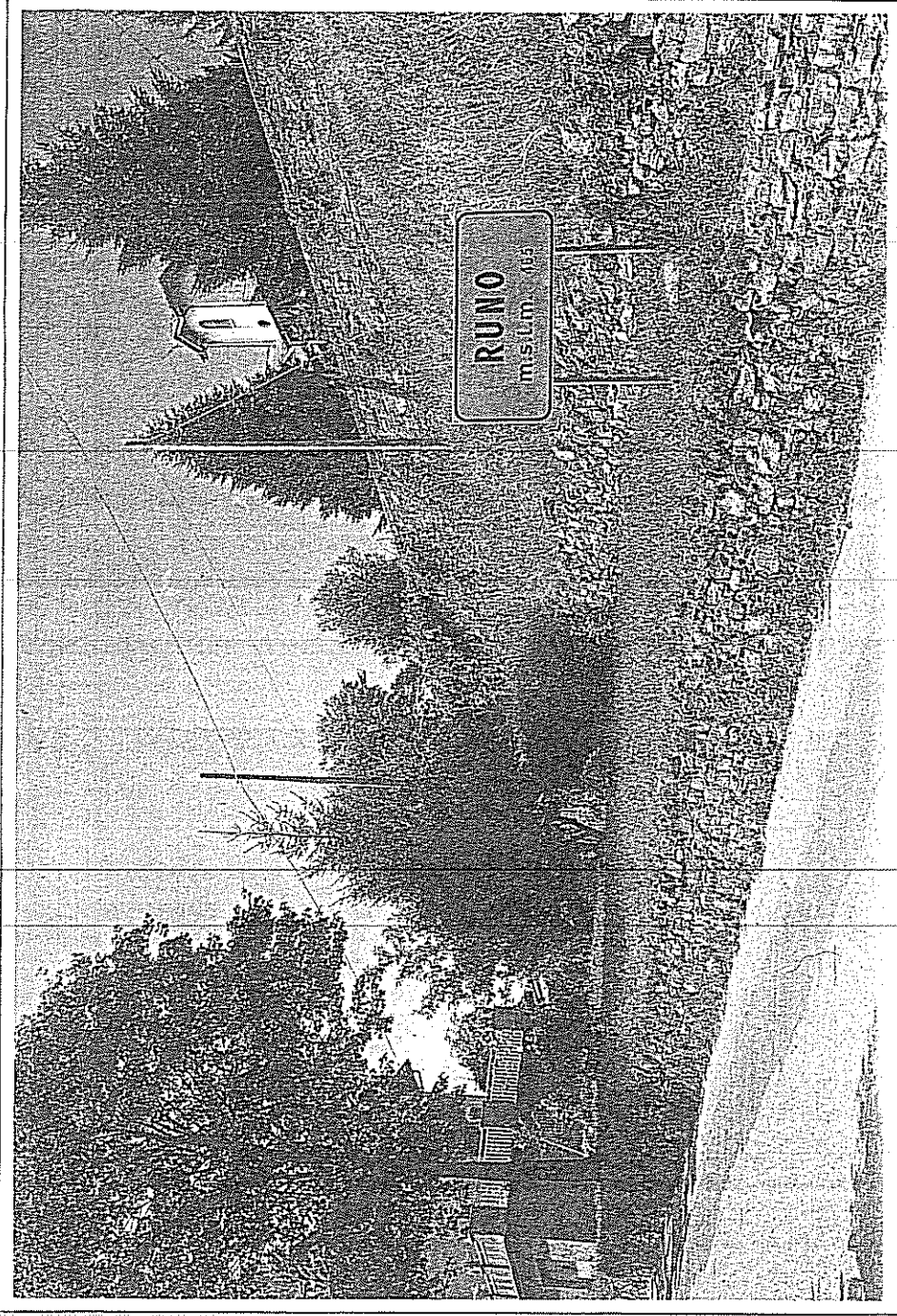




Chiesa di s. Nazaro con il monogramma  
di s. Bernardino sull'architrave

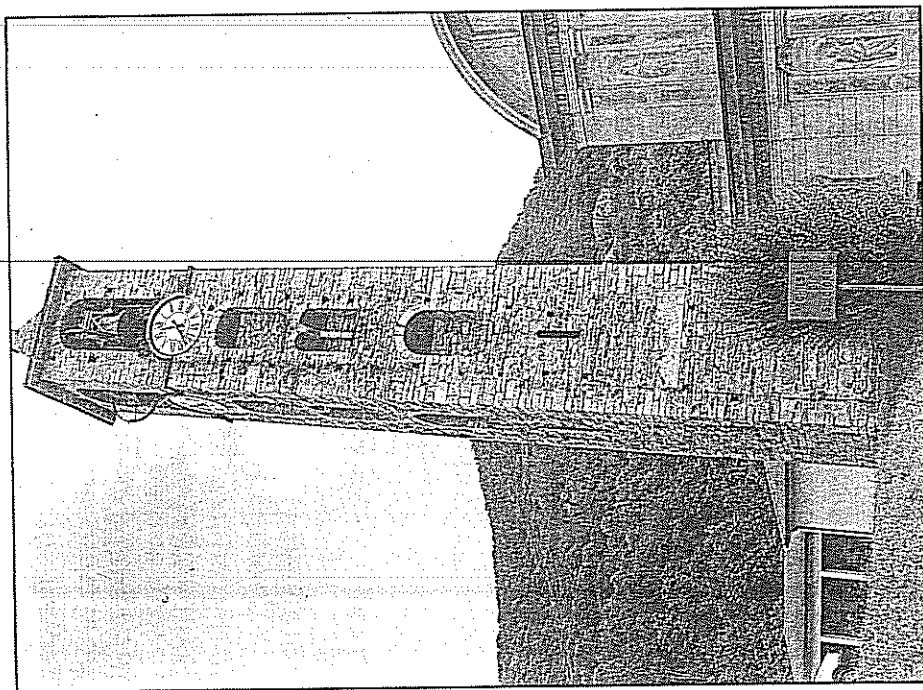
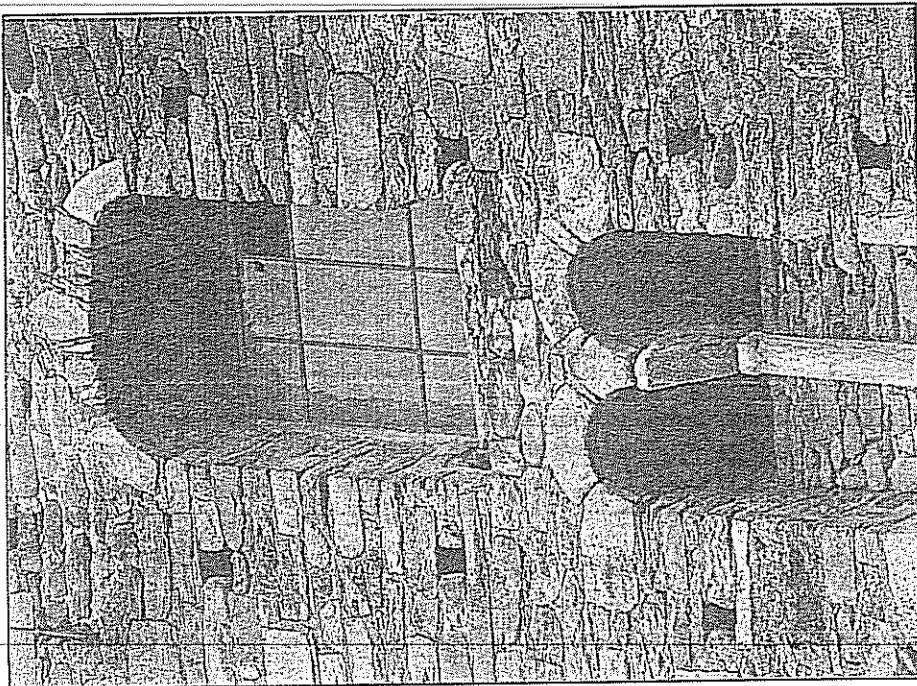






della (





Torre militare adattata a campanile  
della Chiesa di s. Giorgio a Runo (NOT. 2469; 1489).

Abbiamo parlato di Pietro. E Giovanni?

Nel 1481, marzo 27 (Not. 2468) Giovanni è ritornato a Dumenza già ammogliato con Caterina Ravazzi di Dumenza.

L'anno successivo, Giovanni (evidentemente rimasto vedovo) si risposa con Caterina de Niblis a Dumenza e riceve una dote in danaro di dodici fiorini. (Not. 2468; 1482, settembre 21).

Sempre dal Not. 2468 si vede che Giovanni abita a Dumenza negli anni 1486 - 1487 - 1488 - 1489 - 1495; a quanto pare, rimane al paese col compito di provvedere alla raccolta e alla spedizione di frutta e verdura.

Nel 1500, agosto 29 (Not. 2890) Giovanni è ritornato a Milano e abita in p. cumana in p. di san Carpofo; nel 1501, febbraio 19 (Not. 4634) Giovanni risulta ancora a Milano.

Ai 31 marzo 1501 appare per la prima volta abitante a Milano — in p. cumana e p. san Carpofo — Bernardino de Luyno, figlio di Giovanni (Not. 3257).

Da una nota in data 1502, aprile 10, in margine al documento Not. 4634; 1501, febbraio 19, risulta che il padre di Bernardino era morto da poco e il figlio pittore aveva incaricato lo zio Pietro della riscossione d'un credito.

Concludendo: la famiglia di Bernardino Luini è sicuramente originaria di *Dumenza*; capostipite conosciuto è *BERNARDO de Scapis* detto *Nado, Na*, padre di *Giovanni Donato* soprannominato *Monlone* (?) e detto *de Luyno*.

*I de Scapis* erano una famiglia di fruttivendoli di livello alto, commerciando tra Dumenza (luogo d'aprovvigionamento) e il centro di Milano.

Per questo avevan lasciato il paese; ma il rapporto col paese d'origine è ininterrotto. È a Dumenza che si riforniscono, in particolare, di castagne da vendere nella Metropoli; le castagne, allora alimento fondamentale nelle nostre terre prealpine come anche della pianura.